

OBESITY DAY – Comunicato n 3

OBESITA' E DIABETE: un binomio pericoloso

L'obesità non porta con sé solo un problema estetico ma è una grande minaccia per la salute di chi ne soffre perché implica un maggior rischio di diabete di tipo 2, di sindrome metabolica e di molte altre complicanze. Essere obesi significa mettere a rischio anche cuore, reni, apparato circolatorio e motorio senza considerare il netto peggioramento della qualità di ogni aspetto della propria vita. Nonostante il diabete di tipo 2 abbia molti fattori di rischio (età, etnicità, fattori genetici, ipertensione, dislipidemia e obesità) l'obesità è stata identificata come il fattore con la più forte associazione al diabete di tipo 2. I costi del diabete per il budget della sanità italiana ammontano al 9% delle risorse. Questo vuol dire più di 9,22 miliardi di euro all'anno o 1,05 milioni ogni ora. In Italia, in base ai dati ISTAT, la prevalenza del diabete, riferita all'anno 2012 e stimata su tutta la popolazione, è pari al 5,5%. La prevalenza sale a circa il 15% nella fascia di età fra i 65 e i 74 anni, mentre oltre i 75 anni una persona su 5 ne è affetta (prevalenza del 20.3%). In pratica 3.3 milioni di persone in Italia soffrono di diabete (di cui oltre il 90% da diabete di tipo 2), alle quali va aggiunta una quota stimabile di circa un milione di persone che, pur avendo la malattia, non ne sono a conoscenza. Nell'arco di soli 12 anni, dal 2000 al 2012, la prevalenza del diabete in Italia è cresciuta dal 3,7% al 5,5%; in altre parole, rispetto a 12 anni fa ci sono oggi nel nostro Paese oltre un milione di persone in più con diabete noto. Alla base di una crescita così marcata dei casi di diabete possono essere identificati due motivi principali: l'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento dell'obesità. Un'indagine dell'ISTAT relativa al 2008, mostra come fra le persone di età ≥ 18 anni, una su tre (35.5%) sia in sovrappeso e una su 10 (9.9%) francamente obesa. La percentuale di persone in sovrappeso e obese cresce con l'età (fra i 55 e i 74 anni ne sono affetti quasi il 70%), e si riduce lievemente solo dopo i 75 anni. "Questo dato è veramente preoccupante" afferma Giuseppe Fatati Coordinatore Obesity Day, "ed è legato allo stile di vita contemporaneo; secondo i nostri dati il 40% degli obesi non fa mai attività fisica ed un altro 23% fa meno di un'ora di attività settimanale (Dati Osservatorio Fondazione ADI-Nestlé). Proprio per questi motivi dall'anno 2001 l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (A.D.I.) organizza la giornata nazionale denominata Obesità Day con l'intenzione di provare a spostare ed orientare in modo corretto l'attenzione dei mass-media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità, da una visione estetica della obesità ad una salutistica."